

Romano Penna (a cura di), *Le origini del cristianesimo. Una guida*. Nuova edizione, Roma Carocci, 2014, 500 pp., € 29.

Lo studio delle origini del cristianesimo è in pieno fermento oggi. Sulla rivista *Annali di Storia dell'Esegesi* si è iniziato da qualche tempo a discutere di queste tematiche. Spero intervenire presto per parlare delle attuali tendenze storiografiche, nuovi metodi e prospettive. Segnalo per ora – ma è solo un esempio - il volume collettaneo curato da Rafael Aguirre opera di un gruppo spagnolo di ricerca: *Así empezó el cristianismo* (2010), volume particolarmente stimolante per metodo e risultati. Un volume di Emiliano Urციuli: *Un' archeologia del noi cristiano* è un altro esempio.

Oggi voglio parlare dell'iniziativa dell'editore Carocci (straordinariamente meritorio per il suo impegno negli studi antico-cristiani) e dell'esegeta Romano Penna, uno dei nostri maggiori studiosi in questo ambito, i quali propongono una nuova edizione della fortunata Guida (*Le origini del cristianesimo*) pubblicata dieci anni fa a cura dello stesso Penna. Diversi articoli sono stati modificati, ad esempio quello di Paolo Sacchi sul Giudaismo del Secondo Tempio (che assegna grande spazio all'enocheismo) e quello di Penna sull'ellenismo (egli è, fra gli esegeti, uno dei massimi conoscitori di questo ambito come testimoniano molte delle sue pubblicazioni).

Come è noto, il cristianesimo afferma di fondarsi su Gesù il quale tuttavia era un ebreo che non fondò una nuova religione. Come allora è nato il cristianesimo? E come si legittima rispetto a Gesù? Dopo un libro importante di Giuseppe Barbaglio di qualche decennio fa, nel 2006 il dibattito in Italia sul Gesù storico si è riaperto grazie alle mie risposte all'intervista di Corrado Augias *Inchiesta su Gesù*. Negli ultimi anni, Giorgio Jossa (vedi l'ultimo volume *Tu sei il re dei Giudei?*) e Adriana Destro ed io (*L'uomo Gesù*, nel 2008 da Mondadori e *La morte di Gesù* nel 2014 da Rizzoli) abbiamo scritto di versi libri sul nazareno e lo stesso Romano Penna ha pubblicato molteplici interventi. In questa *Guida*, la questione è stata affidata a un celebre esegeta e teologo protestante svizzero Daniel Marguerat. Una sintesi essenziale e utile.

Segnalo, fra gli altri contributi di questo libro, quelli che dal mio punto di vista sono particolarmente rilevanti. In ordine di pubblicazione, anzitutto quello di David Álvarez sul "contesto politico e socio-culturale". Álvarez è infatti autore di un rilevante e originalissimo volume sulla politica religiosa dell'Impero romano e riversa in questo articolo parte degli studi sociali sviluppati in ambito americano tedesco e spagnolo (in genere poco presenti in questa *Guida*). Poi quello di Romano Penna su Paolo, come sempre nitido sicuro classico. Infine, i due contributi di Enrico Norelli e di Claudio Gianotto che sono fra i più dinamici e fecondi del volume. Quello di Gianotto "Il movimento di Gesù tra la Pasqua e la missione di Paolo" è fondamentale e tale anche quello di Norelli sul passaggio dal I al II secolo. Norelli è a sua volta autore di una storia del cristianesimo primitivo appena uscita presso la casa editrice il Mulino. Fa piacere vedere valorizzata in questa *Guida* l'opera sul Vangelo di Tommaso di un giovane: Matteo Grosso. Molti giovani esegeti e storici delle origini cristiane formati nelle università statali italiane sono oggi sulla scena. Penso agli studi di Daniele Tripaldi e Luca Arcari sull'Apocalisse, di Mara Rescio su Marco, di Luigi Walt su Paolo e non posso citarli tutti, ma tornerò a parlare dei loro libri.